

## PROTOCOLLO D'INTESA

tra  
Amministrazioni Comunali  
e  
I.C. "S.G. Bosco" Cremeno

### Premesso

- che l'approvazione della legge costituzionale n. 3/2001 disegna un nuovo quadro normativo, in particolare per quanto concerne l'*autonomia scolastica* e l'attribuzione ai Comuni delle funzioni amministrative, che si esprimono, sulla base del principio di sussidiarietà, attraverso forme di rapporto tra le due istituzioni quali l'accordo, la concertazione e la gestione associata;
- che le Amministrazioni Comunali e l'Istituto Comprensivo di cui fanno parte i tre ordini di scuola - dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado -, ritengono opportuno procedere ad una ottimale integrazione delle reciproche azioni, attraverso la stipula del presente protocollo d'intesa;
- che permane l'esigenza di privilegiare gli interventi sul complesso della rete di scuole pubbliche, rispetto alle singole strutture, al fine di pervenire ad omogenei ed elevati livelli di qualità dell'offerta formativa su tutto il territorio e nel contempo per perseguire l'obiettivo di ottimizzazione della spesa pubblica;
- che il protocollo d'intesa è un proficuo strumento per la formalizzazione degli obiettivi e delle collaborazioni, in quanto consente lo snellimento delle procedure gestionali, pur nel rispetto delle competenze e delle autonomie delle Istituzioni interessate;
- che la scuola intende sviluppare la sua funzione di centro di raccordo e di promozione culturale nel contesto territoriale;
- che, in linea di principio, le strutture edilizie costituiscono elemento fondamentale e integrante di ogni istituzione scolastica: edifici scolastici funzionali, ben conservati e sicuri, contribuiscono notevolmente a qualificare l'offerta formativa del sistema scolastico del territorio;

### CONSIDERATO CHE

- Gli Enti locali che fanno riferimento all'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" sono attori protagonisti della Comunità educante e sostengono la progettazione educativa elaborata dal Collegio Docenti.
- Il Ptof è il documento che caratterizza l'identità culturale, pedagogica ed educativa dell'Istituto comprensivo e si articola in Progetti trasversali d'Istituto, che coinvolgono, secondo il principio della continuità, i tre ordini di scuola in Progetti relativi ai singoli plessi.
- Per quanto riguarda il sostegno agli obiettivi di miglioramento contenuti nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale dell'Istituto comprensivo si fa riferimento alla valorizzazione dell'identità dell'Istituto nel territorio e al perseguimento del benessere degli alunni.
- L'identità dell'Istituto verrà sostenuta e rafforzata con la proposta di un Progetto d'Istituto dalle forti connotazioni educative.

- Il Benessere degli alunni, premessa al successo formativo e a una corretta educazione civica, verrà perseguito attraverso corsi di recupero, interventi di sostegno psicologico, azioni relative alla cultura della sicurezza.
- Il Patto di Comunità è lo strumento che le Amministrazioni locali e l'Amministrazione scolastica utilizzano per programmare e concertare le azioni del Piano al diritto allo studio

### Visti

- la Legge Regionale n. 31/80 "Diritto allo studio- Norme di attuazione";
- la Legge n. 104/1992 "Legge-quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale e l'assistenza della persona handicappata";
- il Decreto Legislativo n. 297/1994 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";
- la Legge n. 23/96 "Norme per l'edilizia scolastica";
- la Legge n. 59/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" La Legge n. 285/1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- il Decreto Legislativo n. 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15/3/97 n. 59";
- la Legge n. 162/1998 "Modifiche alla legge 5.2.1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave";
- il D.P.R. n. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";
- il D.P.R. n. 233/1998 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti";
- la Legge n. 4/1999 "Disposizioni riguardanti il servizio mensa nelle scuole e la vigilanza degli alunni da parte dei docenti";
- la Legge Regionale n. 1/2000 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia";
- la Legge costituzionale n. 3/2001 che modifica il Titolo V della seconda parte della Costituzione;
- il D.Lgs 165 del 30/03/2001, "Norme sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il Decreto Ministeriale n. 44/2001 "Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche";
- il D. Lgs. 196 del 30/06/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il Decreto Legislativo n. 59/2004 "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al 1° ciclo dell'istruzione, a norma dell'art. 1 della Legge n. 53/2003";
- il Decreto legislativo n. 76/2006 "Diritto-dovere dell'istruzione alunni stranieri";
- legge regionale n. 19/2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia",
- il Decreto Legislativo n. 81 del 9/4/2008 "Misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività privati e pubblici";
- il D.P.R. 20 marzo 2009 n 89 "revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;



## SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

### Art. 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante dell'accordo e ne specificano i presupposti.

### Art. 2 Finalità del protocollo d'intesa

Le istituzioni firmatarie del Protocollo di intesa, con la stipula del presente atto, riconoscono la pari dignità e autonomia di ogni ente, Istituto comprensivo e Enti locali, e individuano:  
finalità a) nella concertazione e nel coordinamento gli strumenti privilegiati di rapporto tra Enti locali e Istituto comprensivo

finalità b) la necessità di procedere ad una maggiore integrazione delle azioni dei Comuni e delle singole scuole, privilegiando modalità di confronto e di esecuzione delle attività da parte del sistema scolastico territoriale più omogenee dal punto di vista organizzativo e programmatico.

Le parti si impegnano pertanto a procedere ed a operare, nel rispetto delle specifiche aree di competenza e nella piena assunzione delle rispettive responsabilità, per offrire ai cittadini servizi adeguati e di qualità.

### Art 3 Oggetto

Per realizzare le finalità relative all'art 2 sarà necessario prevedere a oggetto della Convenzione:

1. procedure che regolano i rapporti tra Istituto comprensivo e gli Enti Locali firmatari della presente convenzione finalizzate a sostenere:
  - A. **L'identità dell'ICS** e il benessere degli alunni attraverso:
    - la realizzazione di un Progetto d'Istituto identitario e valoriale
    - attività di recupero e doposcuola come attività aggiuntiva oraria
    - sostegno progetto di consulenza psicologica;
    - sostegno Progetto sulla cultura della sicurezza che coinvolgono tutti gli alunni (art 4.A)
  - B. **Riparto spese di segreteria** (art 4.B)
2. Procedure che garantiscono una maggiore integrazione delle azioni dei singoli Comuni in rapporto con l'istituto Comprensivo nella gestione dei singoli plessi di competenza:
  - A. Sostegno progetti dei singoli plessi
  - B. Manutenzioni, arredi e spese varie d'ufficio, spese di gestione – materiale di cancelleria relative ai plessi scolastici (art 5)
3. Prevenzione del disagio minorile e interventi a favore di alunni disabili: definizione di ruoli e competenze (art 6)

4. Definizione di ruoli e competenze relativamente al Servizio di Refezione Scolastica (art 7)
5. Definizione di ruoli e competenze relativamente al Servizio Scuolabus (art 8)

#### Art 4

#### Rapporti tra Istituto comprensivo ed Enti locali

##### A

#### RIPARTO CONTRIBUTI A SOSTEGNO PROGETTI D'ISTITUTO (TRASVERSALI A TUTTI I PLESSI)

L'ICS entro il **30 maggio** di ogni anno presenta a tutti i Comuni aderenti alla presente Convenzione il Piano annuale relativo alla realizzazione dei Progetti d'Istituto e/o trasversali ai plessi ( con l'indicazione del/dei progetti da realizzare ed il relativo preventivo di spesa) Ogni Comune aderente alla presente Convenzione versa all'ICS **entro settembre** quale quota di sostegno ai progetti trasversali d'Istituto del comprensivo, euro 20 per ogni alunno residente iscritto all'ICS di Cremeno nell'a.s. di riferimento per attività inerenti l'art 3 1.A

##### B

#### RIPARTO SPESE SEGRETERIA ICS CREMENO

Per quanto riguarda le modalità di suddivisione delle spese relative alla **gestione della Segreteria** si rimanda alla "CONVENZIONE PER IL RIPARTO SPESE SEGRETERIA DIREZIONE" sottoscritta tra i Comuni che fanno riferimento all'Istituto comprensivo sottoscritta il 28.12.16 e con n 62 di protocollo valida fino al 31.12.2021 per i Comuni di Cremeno, Cassina, Barzio, Moggio, Pasturo, Ballabio, Introbio, Primaluna, Cortenova, Taceno e Parlasco che prevede un contributo relativo alle utenze, all'assistenza informatica, al noleggio della fotocopiatrice, alla sicurezza, agli arredi e al collegamento Internet. Entro il 30 maggio l'Istituto comprensivo inoltra le richieste al Comune capofila di Cremeno e riceverà una risposta formale entro il 30 giugno.

Le quote riferite all'art 4 ai punti A e B verranno calcolate sul numero totale degli iscritti moltiplicati per 36 euro. Al totale verrà sottratta la quota fissa di 500 euro moltiplicata per il numero dei sottoscrittori e la rimanenza suddivisa secondo una ripartizione relativa al numero dei ragazzi iscritti al comprensivo residenti in ogni Comune.

#### Art 5

#### Procedure che realizzano una maggiore integrazione delle azioni dei Comuni e dei singoli plessi

##### A. Progetti di plesso



Ogni Comune inoltre partecipa a finanziare i **Progetti di plesso** presentati dall'ICS entro il 30 maggio e approvati dai Comuni in base alle disponibilità finanziarie previste nei singoli Piani per il Diritto allo Studio.

Entro la fine di giugno i Comuni capofila, coordinandosi con gli altri Comuni della rete, e i singoli Comuni che riferiscono al proprio plesso, comunicheranno all'Istituto comprensivo quanto deliberato dal Comune nel Piano per il Diritto allo studio comunale.

Il primo acconto pari al 60% verrà versato entro settembre. Entro maggio la scuola renderà conto a consuntivo e il saldo verrà versato dai Comuni entro giugno.

#### **B. Manutenzioni, arredi e spese varie d'ufficio, spese di gestione – materiale di cancelleria relative ai plessi scolastici**

Per quanto riguarda le proposte di **manutenzione** relative agli stabili e alla loro messa in sicurezza e richieste di **arredi** l'ICS di Cremeno, entro il 30 maggio, in relazione all'andamento delle iscrizioni e delle classi autorizzate, richiede agli enti locali di riferimento o all'ente locale capofila delle convenzioni per la gestione dei singoli plessi scolastici, l'eventuale adeguamento degli arredi scolastici. Provvede inoltre a segnalare le piccole manutenzioni e a richiedere la sostituzione di parti di arredo da rinnovare per rendere il servizio scolastico funzionale.

Per quanto riguarda le **spese di gestione e il materiale di cancelleria** entro il 30 maggio la scuola trasmette le richieste dei singoli plessi.

Per quanto riguarda le fotocopiatrici presenti nei plessi e di proprietà dei Comuni gli stessi si fanno carico degli oneri di funzionamento o dei canoni di noleggio e di manutenzione.

Le quote versate da ogni Comune all'istituto, per i punti A e B, dovranno essere utilizzate esclusivamente per i progetti e spese relative al plesso per cui si versano i contributi dell'alunno iscritto.

### **Art. 6**

#### **PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E INTERVENTI A FAVORE DI ALUNNI DISABILI**

L'ICS, per contrastare e contenere situazioni di disagio e favorire interventi di inclusione a favore di alunni con disabilità, segnala all'ente locale di riferimento, in forma scritta a cura del Dirigente Scolastico, le situazioni di alunni in condizioni di difficoltà tali da ostacolare il perseguimento del successo scolastico o per i quali si ritiene di costruire un progetto integrato di intervento tra scuole e servizi o l'attivazione di un intervento di Assistenza Educativa Scolastica, secondo le prassi ormai consolidate a livello distrettuale.

Le parti si impegnano a concordare incontri periodici relativamente alle situazioni conosciute e/o in fase di osservazione per lo scambio di informazioni e la progettazione degli interventi di reciproca competenza.

I Comuni si rendono disponibili a monitorare l'intero processo, assicurando il proprio contributo, attraverso la messa a disposizione di risorse umane e competenze professionali, garantendo l'attività di consulenza e valutativa, nonché attivando, compatibilmente con le risorse disponibili, interventi integrativi di supporto.

Le parti (Comuni e Istituzione Scolastica) si impegnano a rispettare le Linee guida e a utilizzare il nuovo modello sperimentale allegato al presente protocollo per la richiesta del Servizio di Assistenza Educativa Specialistica agli alunni disabili residenti nei Comuni.

Le parti si impegnano a confrontarsi preliminarmente sulle richieste di attivazione di eventuali percorsi educativi integrati/orientamento all'iscrizione (CFPP) e di sostegno familiare, sulla base dei relativi regolamenti circa l'eventuale compartecipazione alle spese a carico delle famiglie.

## **Art. 7 REFEZIONE SCOLASTICA**

Qualora è istituito il servizio di refezione scolastica i Comuni provvedono, mediante l'Appaltatore del Servizio di Ristorazione, alla realizzazione del servizio di refezione scolastica a favore degli alunni delle scuole secondo le modalità contrattualmente previste. Il Comune garantisce che l'Appaltatore provveda al rispetto della normativa vigente, assicurando un pasto di qualità, nel rispetto delle norme di igiene e sicurezza, orientato a garantire la diffusione di una corretta cultura alimentare.

Le parti convergono quanto segue:

I Comuni, attraverso l'appaltatore del servizio, provvedono

- alla dotazione di arredi, attrezzature dei refettori scolastici, dei locali lavaggi stoviglie e loro pertinenze;
- alla manutenzione ordinaria di tutte le attrezzature;
- alla fornitura dei pasti ai singoli plessi scolastici;
- alla predisposizione dei refettori per la consumazione dei pasti;
- al ricevimento e alla distribuzione dei pasti;
- alla pulizia e al riordino dei locali;
- alla gestione dei rifiuti, mediante la raccolta e la loro collocazione nella apposita area rifiuti del plesso scolastico.

I Comuni si impegnano, inoltre, ad effettuare un controllo sulla qualità e sulla funzionalità del servizio.

Le scuole provvedono:

- alla raccolta dei buoni mensa e alla comunicazione giornaliera, all'appaltatore del servizio, del numero, della tipologia dei pasti, del nominativo degli alunni con diete speciali, secondo modalità organizzative concordate con lo stesso;
- alla vigilanza ed assistenza degli alunni durante la consumazione del pasto, in relazione al rapporto alunni insegnanti. Si conviene che per assistenza si intendono tutte quelle attività educative rivolte agli alunni, comprese anche le operazioni di aiuto nella consumazione dei pasti quali ad esempio, a titolo puramente esemplificativo, la sbucciatura della frutta, il taglio delle pietanze, la mescita delle bevande.

La richiesta di Dieta Speciale deve essere inoltrata da parte della famiglia dell'alunno al Comune rispettando la procedura di attivazione diete speciali indicata nel sito dell'ATS BRIANZA.

E' compito del Comune raccogliere le richieste delle famiglie e compilare il modulo di richiesta che, unitamente alla documentazione amministrativa (ricevuta di pagamento dei Diritti sanitari e Consenso al trattamento dei dati) e sanitaria (Certificato medico, eventuali accertamenti diagnostici, prescrizione terapeutica) dovranno essere inviati alla ATS BRIANZA Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione della sede territoriale di competenza

La Dieta Speciale si caratterizza per la necessità di escludere o limitare l'assunzione di alimenti singoli o categorie alimentari per periodi molto lunghi o indefiniti oppure per modalità/accorgimenti particolari nella presentazione e fruizione del pasto o per la necessità di un apporto nutrizionale definito e controllato. La presente procedura non si applica a situazioni che richiedono variazioni temporanee del menù per patologie transitorie (es. dieta



leggera/in bianco per brevi periodi) né per le scelte di tipo etico o religioso che andranno richieste le prime direttamente alla scuola il giorno stesso e le seconde all'atto di iscrizione al servizio mensa secondo le modalità previste da ogni singolo Comune.

La scuola provvederà a garantire la sicurezza degli alunni per quanto riguarda la vigilanza e il corretto rapporto insegnanti/alunni, il Comune, proprietario dello stabile, garantirà che il numero di iscrizioni accolte al servizio mensa sia conforme al numero dei bambini che i locali dati al concessionario mensa per il servizio possono ospitare.

#### **Art. 8**

### **SERVIZIO SCUOLABUS**

Il servizio trasporto, qualora istituito e previa adesione del Comune interessato, è gestito dall'ente Comunale il quale si rapporta con l'Istituzione scolastica per definirne gli orari che devono essere funzionali agli orari scolastici deliberati.

L'istituzione scolastica concerterà con gli Enti Locali gli orari di ingresso e di uscita degli alunni che consentano di ottimizzare il servizio stesso.

Le tariffe del servizio trasporti sono definite dall'ente Locale. Il Comune si avvale della collaborazione dell'Istituzione scolastica per comunicare ai genitori le modalità d'iscrizione al servizio.

#### **Art. 9**

### **Ambito territoriale e soggetti coinvolti**

L'ambito territoriale di riferimento è definito dai Comuni sottoscrittori del presente accordo. I soggetti coinvolti nella presente intesa sono l'ICS di Cremeno e i Comuni di: Cremeno, Moggio, Barzio, Cassina, Taceno, Ballabio, Introbio, Pasturo, Primaluna, Cortenova, Parlasco. Sarà proposto di aderire ad altri Comuni di residenza di alunni iscritti nei plessi dell'ICS Cremeno.

#### **Art. 10**

### **Impegni e responsabilità dell'ICS di Cremeno**

L'Istituto comprensivo si impegna a inviare una dettagliata relazione educativa e finanziaria a rendicontazione di quanto realizzato entro il 30.05 di ogni anno scolastico.

Entro la medesima data l'ICS trasmetterà la Progettazione per l'anno successivo.

Eventuali economie da parte dell'ICS verranno iscritte come avanzo di amministrazione vincolato e verranno imputate nei propri bilanci come acconto sul calcolo del contributo per l'anno successivo.

La scuola mette a disposizione gli spazi nel mese di luglio per attività ricreative organizzate dagli Enti Locali per conciliare l'organizzazione familiare e le esigenze educative.

#### **Art 11**

### **Impegni e responsabilità degli Enti locali**

I Comuni entro il 30 giugno di ciascun anno comunicano all'Istituzione se e in che misura sono state accolte le richieste per l'avvio dell'anno scolastico in riferimento agli oggetti del presente accordo.

L'Ufficio Tecnico comunale entro il 30 ottobre invia alla scuola una breve relazione nella quale si elencano gli interventi richiesti già realizzati, la tempistica di quelli programmati ed eventuali problematiche da segnalare all'Istituzione scolastica.

## Art 12 Durata e scadenza del Protocollo d'intesa

Il presente protocollo d'intesa decorrerà dalla data della sottoscrizione dei soggetti coinvolti e scadrà il 31.12.2024.

Le parti si impegnano ad integrarlo o modificarlo, anche prima della scadenza, qualora norme o particolari esigenze lo renderanno necessario e/o opportuno.

Cremeno, aprile 2021

**Letto, approvato e sottoscritto**

### LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Per il **Comune di Cremeno**

Il Sindaco Pierluigi Invernizzi

Per il **Comune di Moggio**

Il Sindaco Andrea Corti

Per il **Comune di Barzio**

Il Sindaco Giovanni Arrigoni Battaia

Per il **Comune di Cassina**

Il Sindaco Roberto Combi

Per il **Comune di Taceno**

Il Sindaco Alberto Nogara

Per il **Comune di Ballabio**

Il Sindaco Giovanni Bruno Bussola





Per il **Comune di Introbio**

Il Sindaco Adriano Airoidi



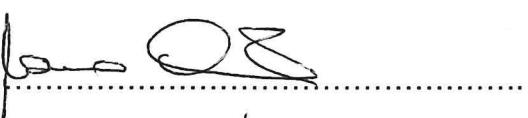
Per il **Comune di Pasturo**

Il Sindaco Pierluigi Artana



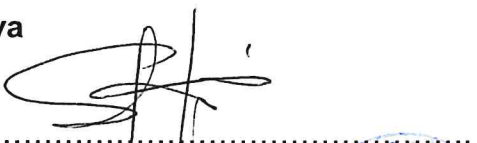
Per il **Comune di Primaluna**

Il Sindaco Mauro Artusi



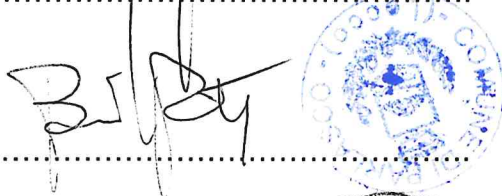
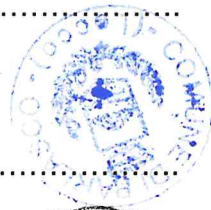
Per il **Comune di Cortenova**

Il Sindaco Sergio Galperti



Per il **Comune di Parlasco**

Il Sindaco Renato Busi

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Renato Cazzaniga

